

NOTIZIARIO

DELLA

UNIONE BOLOGNESE *NATURALISTI*



Affiliata alla Federazione Nazionale Pro Natura

BIMESTRALE

Anno 34 - N. 3-5 MAGGIO-OTTOBRE 2006

EDITORIALE

Cari amici,

qualche riflessione sull'estate "da stress" appena trascorsa.

Infatti la scorsa stagione è stata forse più del solito contraddistinta dalla continua ricorrenza della parola "allarme" nei titoli giornalistici. Considerando solo quelli che hanno riguardato l'ambiente, non è passato giorno che gli organi di informazione non avvertissero di qualche emergenza.

Sul fronte meteorologico siamo infatti passati dall'allarme siccità all'allarme inondazione, dall'allarme "ondata di calore" (con l'immane allarme incendi) a quello "abbassamento brusco di temperatura", sempre con all'erta della protezione civile...

Sono stati segnalati anche un allarme scioglimento ghiacciai, né sono mancati un allarme rifiuti in mare e un allarme meduse. E si potrebbe continuare.. Allarmi spesso più che giustificati, ma a volte decisamente esagerati: se il termometro supera di poco i 30°C "si registra un caldo record", e, in inverno, se si aggira intorno a 0°C "temperature polari - l'Italia è nella morsa del gelo".

Si ha soprattutto l'impressione di vivere in un mondo ostile, sempre sul punto di sopraffarci. Lo stato di ansia che viene generato da questi continui allarmi non è però mai mitigato da un atteggiamento positivo che rifletta sul perché di tanti fenomeni e indichi quali comportamenti adottare. Cosa si fa per ridurre i consumi e le emissioni di gas serra? Ben poco. Qualcuno forse ha deciso di rinunciare a vivere in una sorta di cella termostatica, in cui la temperatura oscilla al massimo tra 18 e 23°C? Quali provvedimenti sono stati adottati contro l'inquinamento del mare e la pesca eccessiva? Troppo pochi e poco efficaci.

E' stata anche un'estate di "caccia grossa": dal povero orso girovago abbattuto a fucilate alle polemiche sugli abbattimenti dei caprioli, con lunghi strascichi di contestazioni. Anche in questo caso l'argomento è stato trattato dai mezzi di informazione e dagli organi competenti in modo piuttosto superficiale, ponendo l'accento sulla "pericolosità di questi animali selvaggi" (rispettivamente per pollame e traffico automobilistico), senza riflettere su quanta poca attenzione sia stata posta sino ad ora al mantenimento della biodiversità e degli equilibri naturali, equilibri che avrebbero ad esempio evitato l'aumento delle popolazioni di ungulati e dei problemi ad esso connessi.

Passando alla vita associativa, le prossime iniziative prevedono una serie di conferenze ed escursioni sul **paesaggio in Emilia-Romagna**, che ne tratteranno vari aspetti: inizieremo quindi con una serie di conferenze sulla **geologia e geomorfologia della pianura**, tutte tenute da docenti e ricercatori dell'Università di Bologna e del CNR. Per quanto riguarda le conferenze, dietro richiesta di alcuni soci, abbiamo pensato di fissarle di **venerdì**, anticipandone l'orario alle **16**.

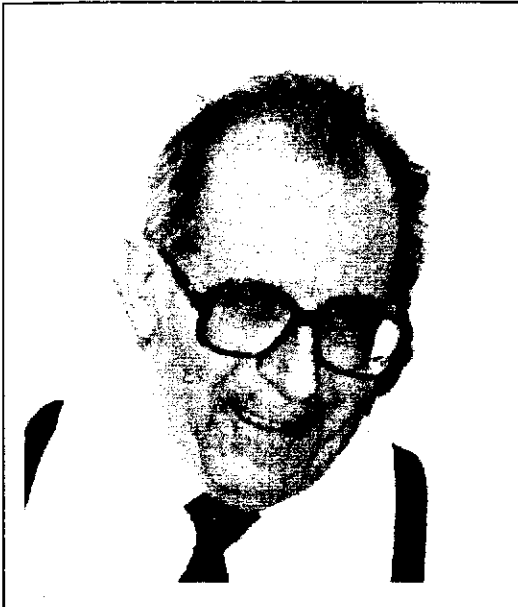
Per quanto riguarda le gite di tipo naturalistico-sportivo, abbiamo intenzione, per la prossima primavera, di proporre escursioni, a basso costo, guidate da esperti di vari settori, in località agevolmente raggiungibili da mezzo pubblico. Vorremmo però sapere quanti di voi sarebbero disposti a partecipare a tali iniziative.

Vi esorto pertanto a scrivermi, sottoponendomi critiche, consigli, suggerimenti o semplici considerazioni sull'UBN e sulle sue varie iniziative. Ancora una raccomandazione: affinché la nostra associazione continui a vivere, rinnovate la quota!!

Da ultimo vorrei qui ricordare la scomparsa del nostro caro Piero Dagradi, noto studioso e professore all'Università di Bologna, che è stato vicepresidente e consigliere della nostra Associazione. Di lui ricorderemo sempre il grande senso di umanità, la sua gentilezza e il suo affabile sorriso.

Anna Letizia Zanotti





RICORDO DI PIERO DAGRADI

Il 20 settembre scorso, nel giorno del suo ottantesimo compleanno, il consocio Prof. Piero Dagradi si è spento serenamente dopo una vita intensa e umanamente ricca.

Dagradi era stato professore ordinario di geografia nella Facoltà di Lettere del nostro Ateneo. Nel corso della sua lunga carriera aveva compiuto importanti studi nel campo della geografia umana, spaziando dallo studio dell'insediamento rurale a quello della dinamica della popolazione. Alla sua geografia si era dedicato con entusiasmo e abnegazione invidiabili: nel gennaio di quest'anno era uscito il suo ultimo libro dedicato alla "Geografia della popolazione" e fino a pochi giorni prima di spirare stava lavorando all'aggiornamento di un altro fortunato volume, il "Manuale di Geografia umana", adottato da numerosi colleghi in tutta Italia.

Ma ciò che più colpiva quanti lo hanno conosciuto era la sua grande umanità. Era sempre disponibile e pronto ad aiutare tutti: dai colleghi agli allievi. Anche nella nostra Unione, nella quale era entrato in anni recenti, aveva subito conquistato la simpatia e la stima dei soci, con i suoi modi semplici e gentili e le sue dotte conferenze. Per questo era

stato eletto consigliere e poi vicepresidente della nostra Unione: incarichi che aveva svolto, come suo solito, con serietà e dedizione.

La scomparsa del caro Piero lascia in tutti noi una profonda tristezza, un vuoto non facilmente colmabile, ma anche la dolcezza di aver conosciuto un uomo con radicate convinzioni ideali, con un forte attaccamento al lavoro e alla disciplina e con una grande carica di umanità.

Carlo Cencini

PROSSIME CONFERENZE

Invitiamo i soci a prendere nota del cambiamento del giorno e dell'orario delle conferenze: il venerdì dalle 16 alle 17:30. Se non diversamente indicato, tutte le conferenze avranno luogo nell'Aula di Zoologia in Via S. Giacomo 9.

Ciclo di conferenze su:

***Il paesaggio naturale in Emilia-Romagna
Geologia e geomorfologia della pianura***

VENERDI 13 OTTOBRE 2006, ore 16-17,30

Geologia della pianura

Prof. Alessandro Amorosi

*Docente di Geologia e Sedimentologia presso
l'Università di Bologna*

VENERDI 20 OTTOBRE 2006, ore 16-17,30

Geomorfologia della Pianura Padana

Dr. Stefano Cremonini

*Docente di Geografia fisica presso l'Università di
Bologna.*

VENERDI 27 OTTOBRE 2006, ore 16-17,30

Un volo sul paesaggio sottomarino dell'Adriatico

Dr. Daniel Minisini

*Dottorando in Geologia marina presso il CNR di
Bologna*

VENERDI 10 NOVEMBRE 2006, ore 16-17,30

**L'evoluzione delle coste e del delta padano: dalla
preistoria all'epoca industriale.**

Dr. Fabio Trincardi

*Ricercatore presso l'Istituto di Scienze marine del CNR
di Bologna*

Le altre conferenze

VENERDI 24 novembre 2006, ore 16-17,30

**Dalle Ande all'Amazzonia: alla scoperta
dell'Ecuador**, documentario fotografico del Prof.
Carlo Cencini, ordinario di Geografia presso
l'Università di Bologna

VENERDI 1 DICEMBRE 2006, ore 16-17,30

Reportage foto-naturalistico dalle Isole Shetland

Prof. Marco Virgili, docente di Fisiologia generale e
cellulare presso l'Università di Bologna

GIOVEDÌ 14 DICEMBRE 2006, ore 18

Itinerari naturalistici del Parco del Cilento

Relatori i Proff. Francesco Corbetta e Paolo Pupillo

La conferenza avrà luogo presso lo Star Hotel (di
fronte alla stazione ferroviaria)

Seguirà: Cena etnica e recital del Dr. Aniello de Vita
(si prega di prenotare presso l'Erboristeria Montanari)

CALENDARIO GITE

Prenotazioni come al solito presso la Erboristeria Montanari dove saranno tempestivamente disponibili i programmi dettagliati. Per i programmi vedi anche il nostro sito www.naturalisti.it

Domenica 12 Novembre 2006

Escursione a Sala Bolognese

Visita della Pieve romanica e di altri edifici della zona di grande interesse storico artistico.

Partenza ore 9

Guida: Arch. Elio Garzillo

Capo comitiva: Francesco Corbetta

Domenica 26 Novembre 2006

Escursione nel Reggiano

Visita di "giacimenti gastronomici" (caseifici; acetifici) ed emergenze storico architettoniche.

Partenza ore 8

Guida: Arch. Giuliano Cervi

Capo comitiva: Francesco Corbetta

Preavviso di gita:

Dal 5 all'11 aprile 2007.

"Stage naturalistico in Cilento"

Quest'anno il programma prevede:

Arrivo ad Acciaroli (SA) cena e pernottamento (Hotel Pineta). Il Cilento culturale ed il folklore religioso. Visita di Palazzo Vargas, a Vatolla (dimora di G.B. Vico) e del Museo della civiltà contadina. Visita di Palazzo Materazzi a Serramezzana, incontro con una congrega. Il Cilento costiero da Acciaroli all'arco naturale di Capo Palinuro. La risorgiva del Busento a Morigerati. Paestum e Velia. Grotte di Castelcivita, S. Angelo a Fasanella (il famoso Bussento Antece), Forra del Sannaro, Valico di Corticato. Teggiano e Certosa di Padula (facoltativo).

Programma dettagliato, a chi ne farà gentile richiesta, specificando se verrà in auto propria (più eventuale numero posti disponibili) o in treno, usufruendo poi di mezzi noleggiati localmente.

NOTIZIE IN BREVE

(a cura di Stefano Piastra)

La cava "Malvezza" di Bazzano diventa un'oasi faunistica

Tra il 2006 ed il 2007 dovrebbero concludersi i lavori per la riconversione ad oasi faunistica della ex cava di ghiaia "Malvezza", posta in comune di Bazzano lungo il torrente Samoggia. Tale sito estrattivo, abbandonato una quindicina d'anni fa, era divenuto una discarica abusiva di fanghi non inquinanti: ben si applica a questo caso il vecchio detto che non tutti i mali vengono per nuocere, visto che tali fanghi hanno progressivamente trasformato l'ex cava in un'area umida dove l'airone, il martin pescatore, la garzetta ed altre quattordici specie hanno iniziato a nidificare. Di qui il progetto del comune di Bazzano di acquisire l'area e di crearvi un'oasi, all'interno della quale saranno predisposti percorsi naturalistici e torrette per il *birdwatching*.

Continuano le iniziative del Parco Regionale dei Gessi Bolognesi e Calanchi dell'Abbadessa

È davvero fitto il calendario delle iniziative del Parco Regionale dei Gessi Bolognesi e Calanchi dell'Abbadessa tra ottobre e dicembre 2006. In quasi tutti i week-end di questi tre mesi sono infatti in programma escursioni guidate, laboratori di Educazione Ambientale e visite speleologiche alla grotta della Spipola. Per informazioni dettagliate sul programma (troppo articolato per riassumerlo in poche righe!) rivolgersi allo 051-6254821 o visitare il sito internet www.parcogessibolognesi.it

L'ex cava del Monticino di Brisighella (RA) è diventata un geoparco

Il 10 giugno scorso è avvenuta a Brisighella, nell'Appennino faentino, l'inaugurazione del geoparco del Monticino: recependo un progetto elaborato quasi vent'anni fa dal prof. G.B. Vai dell'Università di Bologna, l'area di una ex cava di gesso è stata recuperata, messa in sicurezza e trasformata in un museo geologico all'aperto. Grazie allo spettacolare "spaccato" messo in luce dai lavori estrattivi, studenti e appassionati, con l'ausilio di un sistema di cartelloni esplicativi, potranno seguire passo dopo passo l'origine e l'evoluzione dei depositi gessosi messiniani e la storia del loro sfruttamento industriale. Il geoparco del Monticino è aperto tutto l'anno e liberamente accessibile dal pubblico. Per informazioni 0546-681585.

Dall'1 al 5 novembre gli speleologi si danno appuntamento a Casola Valsenio (RA)

Con il patrocinio della Federazione Speleologica Regionale dell'Emilia-Romagna, dall'1 al 5 novembre prossimo si svolgerà a Casola Valsenio, nell'Appennino faentino, un Incontro Internazionale di Speleologia. Il denso programma prevede escursioni guidate e sessioni scientifiche dedicate non solo al carsismo ed alla geologia, ma anche agli aspetti naturalistici e storici legati ai gessi. Accanto alla parte scientifica sono previsti anche appuntamenti enogastronomici (sempre presenti nei raduni speleologici!). Si tratta di un primo incontro per far conoscere ai residenti ed agli studiosi l'appena istituito Parco Regionale della Vena del Gesso romagnola. Per

informazioni più dettagliate si rimanda al sito internet www.casola2006.it

Ritratti di animali

Presso il Museo di Anatomia Comparata dell'Università di Bologna, dal 13/5/06 al 18/6/06, si è svolta la mostra "Animali ritratti. Ritratti di animali", con le opere degli artisti del gruppo Castrum Nasicae di Castenaso.

La mostra è stata promossa dalla responsabile del Museo, Dr. Daniela Minelli, in collaborazione con il Sistema Museale d'Ateneo, l'Unione Bolognese Naturalisti e il gruppo Castrum Nasicae.

Sempre presso il Museo di Anatomia Comparata si terranno altre due mostre, una dell'artista Prof. Ferruccio Ritossa (genetista e scultore) alla fine di novembre e l'altra della Dr. Claudia Cuzzi (naturalista e scultrice) nel periodo dicembre-gennaio.

Cittadini in rete per il riciclo

Sul sito www.italianostra.org potrete trovare questa interessante iniziativa di Italia Nostra, che si propone di raccogliere dati sull'effettiva produzione familiare di rifiuti solidi urbani e sulle quantità che si riescono a differenziare tramite una rete di volontari che siano disposti a pesare per 4 mesi i propri rifiuti suddivisi per categoria. Inoltre si propone di informare i cittadini

sulla raccolta differenziata, cercando di dare risposte alle domande dei riciclatori più accaniti e scrupolosi.

Due nuovi SIC per il Bolognese

Nel comune di Casalecchio di Reno sono state riconosciute quali "Siti di Interesse Comunitario" due aree: l'area che corrisponde al Parco della Chiusa fino al comune di Sasso Marconi (meglio noto come Parco Talon) e l'area sulla collina dell'Eremo, includente Monte Capra e il Bosco di Tizzano. Primo passo verso l'istituzione di un'area protetta che includa anche il Comune di Sasso Marconi. Inoltre dal Comune di Casalecchio sono stati promossi tre progetti per la riqualificazione del Parco Fluviale del Reno (www.comune.casalecchio.bo.it).

Una mostra a Bagnacavallo

Si è inaugurata il 23 settembre a Bagnacavallo la mostra "Dagli Appennini ai Pirenei - Pietro Bubani un botanico del Risorgimento". Bubani, nativo di Bagnacavallo, è stato un attivo botanico, noto all'estero, i cui vasti interessi hanno compreso anche la flora dei Pirenei. La mostra, allestita nel Centro Culturale "Le Cappuccine" di Bagnacavallo, propone una selezione dei manoscritti, delle carte geografiche, degli erbari e degli oggetti d'epoca appartenuti alla famiglia. La mostra resterà aperta fino al 20/12 (dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18 - chiuso il lunedì)

IL SABATO DEL CAPELLINI: GODIAMOCI LA SCIENZA

Anche quest'anno il Museo Geologico Giovanni Capellini (Via Zamboni 63) organizza una serie di conferenze aperte alla cittadinanza per conoscere ed apprezzare i tesori geologici nascosti della città e viaggiare alla scoperta delle nuove frontiere di questa scienza, in compagnia dei giganteschi *Diplodocus* e *Mastodon* di Capellini. Nei giorni delle conferenze saranno organizzate visite guidate al Museo dalle 15 alle 16.

Ecco il programma della quarta edizione

Sabato 4 novembre 2006:

Ore 17.30 Conferenza dal titolo "I sapropel del Mar Mediterraneo e il loro messaggio climatico". Alessandra Negri.

Sabato 2 dicembre 2006:

Ore 17.30 Conferenza dal titolo "Quando il mare invadeva la pianura: evoluzione della Pianura Padana negli ultimi 100.000 anni". Alessandro Amorosi.

Sabato 13 gennaio 2007:

Ore 17.30 Conferenza dal titolo "I cristalli giganti di Naica: astronauti nelle viscere della terra". Paolo Forti.

Sabato 3 febbraio 2007:

Ore 17.30 Conferenza dal titolo "I vulcani sottomarini del Tirreno". Michael Marani.

Sabato 3 marzo 2007:

Ore 17.30 Conferenza dal titolo "La fondovalle Savena nelle Gole di Scascoli". Alberto Landuzzi.

Sabato 14 aprile 2007:

Ore 17.30 Conferenza dal titolo "Viaggio alla scoperta dei divoratori dei gas serra". Marco Taviani.

Sabato 5 maggio 2007:

Ore 17.30 Conferenza dal titolo "Le frane sottomarine del Mediterraneo". Fabio Trincardi

CONFERENZA SULLA BIODIVERSITA' IN ECUADOR

Mercoledì 25 ottobre 2006, ore 12:00-13:30, presso la sede di Geografia dell'Università in Via Guerrazzi 20, avrà luogo la conferenza del Prof. Giovanni Onore dell'Università di Quito, dal titolo:

Ecuador, paese megadiverso.

G. Onore è l'animatore della riserva naturale di Otonga, in Ecuador, realizzata per salvare la foresta primaria e diffondere tra la popolazione locale l'interesse per la conservazione della natura.

Lettera aperta ai Soci sul persistente insuccesso delle gite

Cari Consoci,

è con animo veramente sconfortato che vi scrivo queste amare considerazioni.

Se alcune gite dello scorso autunno e inverno sono andate benino, o quantomeno non male(ma comunque sempre ben lontane da certi storici en plein di garzilliana memoria) le ultime da me organizzate sono state un autentico disastro. 7-8 persone partecipanti a quella in Lomellina! 4 persone iscritte a quella(assai affascinante, credetemi) al Pollino e ad Accettura dei primi di Giugno (e che pertanto non è stata effettuata). 2 sole persone a quella del Lago di Pratignano (e che è stata effettuata egualmente, perchè la consorella Associazione Pangea e il sempre ammirevole "Rugletto dei Belvederiani" avevano inserito numerosi loro soci che non volevamo deludere).

Naturalmente ho spirito abbastanza auto-critico per riconoscere che in gran parte è colpa mia, ma non solo.

Indubbiamente la mia lontananza da Bologna nei mesi di Maggio e Ottobre, nella mia poco invidiabile posizione di pensionato, non aiuta, anzi... Conosco situazioni oggettive di generale invecchiamento, malanni fisici, problemi familiari, ma tutto ciò non basta a spiegare queste debacles.

Qualche meteora è apparsa, luminosissima, ma è ben presto sparita e come tutte le meteore ha fatto solo danni o lasciato solo un pugno di cenere. Anche lo "zoccolo duro" in questi ultimi tempi ha denunciato preoccupanti incrinature e sfaldamenti e se cade lo zoccolo duro... è finita!

Poichè il Comitato Gite che mi affiancava e consigliava era ormai ridotto ai minimi termini, memore della promessa fatta agli Amici del Direttivo che si accollano un onere ben più pesante del mio, l'ho ricostituito. Speriamo in bene, ma ciò che maggiormente mi preoccupa è la disaffezione di talune persone che dovrebbero essere maggiormente presenti.

Se il problema sono io, fatemelo sapere e toglierò il disturbo. Fatemi sapere inoltre cosa non va e cosa desiderate, ma, per favore, siate coerenti. Evitate, come certuni, di proporre gite più lunghe (tanto siamo pensionati) e poi è il primo a non venirci.

Siate coerenti e spietati nella critica, ma propositivi.

Grazie,

Francesco Corbetta

NOTIZIE DALLA FEDERAZIONE NAZIONALE PRO NATURA

(a cura di Nadia Brighetti)

Il Notiziario UBN da questo numero darà uno sguardo alle notizie che la federazione Nazionale Pro Natura pubblica sulla "Circolare periodica per le Associazioni aderenti" e sul proprio Notiziario.

La raccolta differenziata di carta e cartone

In Maggio Pro Natura ci informava puntualmente circa gli effetti della raccolta differenziata di carta e cartone, iniziata nel 1999 su territorio nazionale, al fine di recuperare i materiali e ridurre la quantità di rifiuti avviati in discarica.

Analizzando compiutamente i risultati dei primi sei anni (1999-2004) di raccolta di imballaggi di carta e cartone, sulla base del rapporto costi-benefici, il saldo è largamente positivo.

Tra i benefici merita attenta considerazione il risparmio di cellulosa e di maceri, dovuto ovviamente al rientro nel ciclo di produzione della carta recuperata. Ciò ha permesso di diminuire sensibilmente le emissioni di CO₂ grazie al minor ricorso a materie prime vergini. Risulta infatti, da analisi specifiche condotte, che per ogni tonnellata di carta prodotta da carta recuperata invece che da cellulosa, venga emesso 1,380 Kg di CO₂ in meno.

Inoltre sono minori i costi per il mancato smaltimento dei rifiuti cartacei che, in assenza di raccolta differenziata, sarebbero confluiti fra i rifiuti urbani

destinati a incenerimento, biostabilizzazione o compostaggio.

Fra gli oneri del riciclaggio, invece, sono da annoverare la mancata produzione di energia elettrica e termica generate quando i rifiuti cartacei sono destinati alla "termovalorizzazione" negli inceneritori invece che alla raccolta e la raccolta stessa che comporta una spesa legata al personale addetto (6500 addetti in più), alle attrezzature, ai mezzi e agli automezzi.

Monetizzando il divario fra costi e benefici, il saldo positivo è di 610 milioni di Euro, pari a tre anni e mezzo di consumo di carta da giornale.

Si può concludere quindi che il riciclo di carta ha creato un sistema economico autosufficiente con evidenti vantaggi ambientali e sociali.

Il problema degli olii esausti

In Italia vengono incredibilmente prodotti 210 000 Kg di olio esausto proveniente da utenza domestica e 70 000 da utenza commerciale. A seguito del decreto Ronchi, è stato istituito un Consorzio Obbligatorio Nazionale di raccolta Olii Esausti (C.O.N.O.E), ma la pratica della raccolta viene ampiamente disattesa.

Tale liquido, se disperso nell'ambiente, provoca impedimento dell'assunzione di nutrienti da parte della flora nel caso giunga al suolo, mancanza di ossigenazione se immesso negli specchi di acqua.

Attualmente l'olio di uso domestico viene prevalentemente convogliato attraverso gli scarichi di casa nel sistema fognario, per giungere poi nei depuratori.

Purtroppo anche dove esistano impianti di depurazione adeguati, lo smaltimento di queste enormi quantità di

residuo oleoso crea ugualmente inconvenienti: l'olio vegetale esausto infatti influenza negativamente i trattamenti biologici e fa aumentare i consumi di energia elettrica.

Alla luce di tali disastrosi effetti, per una maggiore salvaguardia dell'ambiente, l'Associazione Torre Vesuvio Pro Natura ha sottoposto all'Amministrazione Comunale di Torre del Greco un progetto per il recupero di olii vegetali esausti, proponendo di individuare isole ecologiche che dovranno essere custodite, l'installazione di contenitori presso aree locali particolari ed il coinvolgimento delle scuole, poiché i bambini informino i genitori. Inoltre l'Associazione Pro Natura Torre Vesuvio, grazie all'esperienza maturata nel settore ha ideato e realizzato un apposito contenitore, "Olivia", da collocare presso aree di raccolta differenziata di rifiuti urbani.

L'Università nel Bosco.

Da 18 anni consecutivi esiste in Italia un centro di formazione e specializzazione che opera in campo naturalistico-ambientale: l'Università nel Bosco.

Essa si propone di sviluppare temi di interesse scientifico, professionale o amatoriale, trattati da esperti di chiara fama nelle varie materie in programma (164 docenti si sono succeduti in questi anni), mediante corsi settimanali aperti a studenti, laureati, professionisti e a quanti amano la natura e intendono approfondire le loro conoscenze ecologico-naturalistiche.

Come qualsiasi Università che si rispetti, anche quella "nel Bosco" ha una sede: il rifugio Cà I Fabbri, inserito nello stupendo contesto della riserva della Gola del Furlo, situato al margine di un bosco, appunto, di 750 metri di altitudine.

È dotata oltre che, ovviamente, di una aula per le lezioni, anche di strutture che possono ospitare per tutta la durata dei corsi partecipanti, docenti, e staff (cucine, mensa e alloggi).

Se ne deduce, pertanto, che la settimana di studio avviene nella totale immersione nella natura, condivisa da partecipanti e docenti.

I temi trattati nei vari corsi sono i più disparati: per es.: "Ruolo ecologico e aspetti funzionali della flora e vegetazione", "Cinghiale e capriolo: problematiche e criticità gestionali", "Predatori e predazione: analisi e mitigazione dei rischi del dissesto ecologico". Ad ogni settimana didattica possono partecipare non più di 24 iscritti, che abbiano 18 anni compiuti e siano in possesso di una conoscenza di base delle materie trattate. Ad essi verrà rilasciato, al termine del corso, l'attestato ufficiale di partecipazione, oltre naturalmente ad un bagaglio di informazioni, nozioni e qualche ora di relax in un ambiente verde e incontaminato.

Servizio Civile.

È interessante sapere che Pro-Natura Torino, che ospita la sede della Federazione Nazionale Pro-Natura e ne coordina la segreteria, si è avvalsa per anni della collaborazione, prima di obiettori di coscienza, ed ora

di volontari del Servizio Civile. Ragazzi e ragazze, normalmente in servizio in numero di quattro hanno fornito un contributo importante all'attività di totale volontariato che Pro-Natura Torino Onlus, svolge, poiché tutte le iniziative vengono attuate solo grazie al contributo personale dei soci, non disponendo di dipendenti giovani.

L'assegnazione di giovani in Servizio Civile ad associazioni ed enti avviene in seguito alla presentazione di progetti per ogni gruppo di volontari richiesto.

Dal 1° settembre, tuttavia, Pro-Natura Torino, non si potrà avvalere del lavoro di tali ragazzi. Infatti non le sono stati assegnati, poiché in graduatoria prima della associazione torinese ci sono grossi enti, comuni e province e lo stato non dispone di sufficienti finanziamenti.

A tal proposito è stata inviata da Torino ai ministri competenti una lettera di protesta nei confronti del criterio di selezione dei progetti, che penalizza le associazioni di totale volontariato, quale Pro-Natura Torino. Il Ministro delle Politiche Sociali ed il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio si sono impegnati, a seguito di tale missiva, ad assumere provvedimenti per porre rimedio alla situazione e ricercare ulteriori risorse finanziarie per aumentare il numero dei volontari in Servizio Civile.

Auguri a Pro-Natura Torino!

Chernobyl: vent'anni dopo

Nell'Editoriale di "Natura E Società", organo ufficiale della Federazione Nazionale "Pro Natura", il direttore Walter Giuliano fa alcune riflessioni sul disastro della centrale nucleare di Chernobyl, avvenuto venti anni fa. Sono bastati questi anni per dimenticare e sotterrare le paure? Il drammatico problema della sicurezza è risolto?

L'ufficialità tende a minimizzare gli effetti delle radiazioni in fuga dalla centrale; al contrario GREENPEACE e la realtà palese drammaticamente a chi voglia vedere forniscono una visione allarmante.

Greenpeace, infatti, afferma, in controtendenza anche con i dati ONU, che le persone che rischiano di morire per cancro contratto in seguito ad esposizione a radiazioni sarebbero almeno 100 000 e non dell'ordine di qualche migliaio. Questi dati tristemente si fondano su informazioni provenienti dalla Bielorussia dove, fra il 1990-2000, le malattie cancerogene sono aumentate del 40%.

Ancor più allarmante è la dimostrazione scientifica della trasmissione genetica del danno causato dalle radiazioni, annunciata dalla Università di Tel Aviv qualche anno fa, poiché si ha la certezza che le generazioni future saranno condannate alla insorgenza del cancro.

Inoltre, nella sconcertante prospettiva di un progressivo esaurimento del petrolio quale fonte energetica primaria, viene rilanciata l'energia nucleare, pur se fonti autorevoli del mondo scientifico negano che la sicurezza delle centrali sia garantita dagli impianti attualmente in funzione.

L'auspicio del Direttore Giuliano, e nostro, è che il Governo Italiano si impegni nella ricerca e promozione di fonti energetiche rinnovabili e nell'educazione ad un uso

razionale della sempre più scarsa risorsa- energia da parte di tutti i cittadini che ignorano il problema.

E' auspicabile, infatti, che si diffonda sempre più il solare, che si attivino progetti per i biocarburanti, che si sostenga la transizione con il metano e la ricerca sull'idrogeno: queste sono le fonti alternative immediate, in attesa di prospettive ancora lontane, quali per es. la fusione nucleare attraverso la reazione elio3-elio3, materia prima presente solo sulla luna.

Di certo il problema va affrontato con urgenza poiché la domanda di energia da parte di alcuni paesi emergenti ed estremamente popolosi (vedi Cina) è crescente, mentre le capacità produttive e le riserve diminuiscono via via sempre più.

E dopo l'era del petrolio, quale era ci aspetta?

Ai posteri....

Iniziative per le foreste italiane

Sono stati stanziati dal Governo Italiano 7,5 milioni di Euro per importanti interventi di afforestazione e riforestazione.

L'Italia è un Paese assai ricco di "foreste povere", ma incredibilmente pochi si dimostrano interessati a "governarle". Nel gergo dei selvicoltori "il governo" di un bosco consiste nell'insieme di cure che prevedono l'impiego economico di una risorsa naturale rinnovabile.

L'intervento dello Stato, pertanto, è davvero importante: innanzitutto la cura delle foreste è raramente effettuato in quanto poco economico (si pensi che si preferisce importare legname magari prelevandolo da aree dove sarebbe doveroso preservarlo a tutela dell'equilibrio della biodiversità e a difesa di habitat rari); inoltre perché si allinea al protocollo di Kyoto che, per l'urgente necessità di ridurre le emissioni di gas a effetto serra, in particolare CO₂, prevede progetti volti ad aumentare l'assorbimento di tale gas attraverso le piante.

Il provvedimento governativo specificamente contempla l'inventario forestale nazionale e quindi l'avvio del Registro nazionale dei serbatoi di Carbonio agro-forestali, progetti pilota di forestazione comprendenti piantumazione ex novo e riforestazione con essenze autoctone italiane e secondo criteri di ecosostenibilità.

Impronta ecologica

E' nato un nuovo indicatore: quello dell'"impronta ecologica", che valuta l'area di territorio utilizzata da ciascun uomo mediamente ogni anno per mantenere il proprio stile di vita inteso come cibo, vestiario, lavoro, viaggi, ecc....

Da alcuni anni, università e centri di ricerca di tutto il mondo tentano di fare i conti dello sfruttamento del pianeta; si sono posti, cioè, il problema di quanta "natura" utilizzino gli uomini per vivere e provano a dare una risposta. Impresa di certo non facile poiché il calcolo dell'impronta ecologica è arduo e certamente

non perfetto, sufficiente comunque, se associato ad un altro parametro, la bio-capacità, che indica quanta "natura" gli ecosistemi offrano, ad avvertirci che il nostro stile di vita non risulta più sostenibile.

Prodotti o servizi che caratterizzano la vita attuale dell'uomo richiedono materie prime ed energia che vengono ovviamente prelevate dal mondo naturale e ogni bene genera rifiuti che il pianeta dovrà assorbire e smaltire. L'uomo, da sempre, sfrutta il suolo per trarne cibo, direttamente piantando vegetali, o indirettamente consumando carne che gli ecosistemi naturali sono in grado di produrre. Usa il suolo per costruirvi la propria casa, le strade, i centri industriali e commerciali e le aree di divertimento.

Risulta, a conti fatti, che ogni uomo necessita di 2,2 ettari globali di territorio ogni anno.

Un ettaro globale corrisponde a un ettaro di territorio che abbia una produttività pari a quella media di tutte le aree produttive della terra. L'impronta ecologica è direttamente proporzionale alla ricchezza: ogni americano necessita incredibilmente di 9,5 ettari globali che contrastano fortemente con gli 0,9 di un congolese e ancor più con gli 0,3 di un afgano. L'uomo italiano si attesta a 3,8 ettari.

Purtroppo la terra non dispone di tanto territorio produttivo, infatti la bio-capacità media mondiale pro-capite è di 1,8 ettari!

Urge quindi che i popoli ricchi mostrino senso di responsabilità e modifichino il loro stile di vita reso possibile, peraltro, dal fatto che altri popoli prelevano dall'ambiente risorse di gran lunga inferiori a quelle che i loro ecosistemi offrono.

Serve assolutamente evitare sprechi e scelte energivore: pertanto acquistiamo prodotti di stagione e di produzione locale, riducendo così trasporto e stoccaggio che comportano dispendio di energia e di suolo; cerchiamo merci dotate di scarso packaging per ridurre i rifiuti, usiamo sistemi di risparmio idrico ed energetico nelle nostre case. Per sperare che la terra continui ad essere popolata teniamo un comportamento più eco-sostenibile; riduciamo cioè la nostra impronta ecologica!

Alpi: dimezzare il traffico pesante

La Commissione Internazionale per la Protezione delle Alpi (CIPRA), grande organizzazione di raccordo fra oltre cento associazioni dei diversi versanti dell'arco alpino, ha assunto una posizione precisa sulle priorità e gli obiettivi per la riduzione del traffico pesante attraverso le Alpi, tra Italia e Francia.

Attualmente vi transitano 2,8 milioni di mezzi pesanti all'anno, pari a quasi 8000 veicoli al giorno, prevalentemente attraverso il Frejus ed, in minor misura, il tunnel del Monte Bianco.

CIPRA Italia e CIPRA Francia hanno in animo di redigere un "libro bianco" per indicare le misure utili a perseguire l'ambizioso obiettivo di dimezzare il traffico transalpino entro il 2020, risoluzione a cui sono giunte grazie a numerosi colloqui transfrontalieri svoltisi in Val di Susa.

Tra le varie Associazioni ha aderito al progetto anche Pro Natura Piemonte.

Priorità assoluta per il raggiungimento del risultato prefisso deve avere il trasferimento del trasporto merci dalla strada alla rotaia, realizzandolo con una riduzione progressiva.

Si pensi che nel 2004 attraverso i valichi delle Alpi occidentali franco-italiane (Monte Bianco + Frejus) sono transitati 24 milioni di tonnellate di merci trasportate da camion.

E' necessario impegnarsi immediatamente a migliorare le linee ferroviarie attualmente esistenti, preoccupandosi di sopprimere i punti di criticità sulla intera rete, senza limitarsi alla zona alpina; a creare piattaforme multimodali, con l'adozione di nuove tecnologie; ad incentivare il trasferimento modale con il potenziamento dei porti e del cabotaggio nel Mediterraneo.

CIPRA I e F si augurano inoltre che il progetto del collegamento ad alta velocità/capacità Lione-Torino sia

restituito ai contesti nazionali ed europei di sostegno al trasferimento modale; inoltre sono fermamente convinte che la riuscita di tale trasferimento sia strettamente connesso alle condizioni della raccolta e della spedizione delle merci.

Rifiutano con decisione il proseguimento di realizzazioni nuove o potenziamenti stradali o autostradali attraverso le Alpi; esigono il ritiro del progetto di una nuova galleria al Frejus questi interventi annullerebbero definitivamente le possibilità di creare una vera alternativa al trasporto stradale nelle Alpi.

Occorre pertanto un impegno forte degli Stati interessati ad incentivare la riorganizzazione del settore trasporti, a favorire lo sviluppo di società di logistica intermodale e ad abolire ogni forma di sostegno all'autotrasporto puro.

QUOTA SOCIALE PER IL 2007

La quota sociale per il 2007 - con diritto di ricevere la rivista *Natura e Montagna* - è rimasta invariata a € 35,00.

Le quote possono essere pagate:

- in contanti, in occasione delle conferenze o delle altre manifestazioni o presso l'Erboristeria Montanari, in Via Marsala 23 a Bologna;
- con versamento sul c/c postale n. **10838407** intestato a: Unione Bolognese Naturalisti, Via Selmi 3, 40126 Bologna;
- con bonifico bancario - anche permanente - sul conto BancoPosta: Cin K, Abi 07601 Cab 02400, N. conto 000010838407 intestato Unione Bolognese Naturalisti
- inviando assegno bancario o circolare o vaglia postale alla nostra Unione all'indirizzo sopra riportato

NOTIZIE LIETE

E' nato Nicola, nipotino del consocio Gianluigi Mazzufferi, auguri al piccolo Nicola, all'amico Gianluigi ed ai neo genitori Livia e Marco.

E' nato Pietro, primogenito del consocio Nicola Sette, auguri al piccolo Pietro ed a tutta la sua famiglia.

LUTTI

A Verona, dove risiedeva, è immaturamente scomparso il caro consocio **Prof. Paolo De Franceschi**, ben noto a tutti noi per la sua esemplare attività di ornitologo.

Sentite condoglianze alla famiglia De Franceschi ed alla consorella "Società Naturalisti Veronesi".

A Pesaro, dove risiedeva, è scomparso il caro consocio **Aldo Brillì Cattarini**, insigne studioso della flora marchigiana e componente del comitato scientifico della rivista *Natura e Montagna*.

Sentite condoglianze alla famiglia ed agli amici del "Centro studi sulla Flora Marchigiana".

Pubblicheremo quanto prima su *Natura e Montagna* (della quale gli scomparsi erano autorevoli componenti del comitato scientifico) più esaurienti necrologi

NATURA E MONTAGNA

Sul sito della Patron Editore:

<http://www.patroneditore.com>

troverete il database degli indici della rivista *Natura & Montagna* a partire dal 1996

Unione Bolognese Naturalisti

Presidente: Prof.ssa Anna Letizia Zanotti

e-mail: annaletizia.zanotti@unibo.it

Vice-Presidente: Ing. Paolo Mengoli

Sede: Dipartimento di Biologia Evoluzionistica Sperimentale Alma Mater Studiorum Università di Bologna, Via Selmi 3, 40126 Bologna

L'Unione Bolognese Naturalisti è una libera associazione, senza fini di lucro - fondata nel 1950 da Alessandro Ghigi - avente lo scopo di diffondere l'amore e la conoscenza della Natura e di promuoverne la conservazione. E' affiliata alla Federazione Nazionale Pro Natura. I soci ricevono gratuitamente la rivista "*Natura & Montagna*".

Sito web: www.naturalisti.tk

e-mail: naturalisti@iperbole.bologna.it

Notiziario

Direttore: Prof. Carlo Cencini

Redazione: Sede e Biblioteca di Geografia Alma Mater Studiorum Università di Bologna, Via Guerrazzi 20, 40125 Bologna

Tel 051 6560633 - fax: 051 6560640

e-mail: carlo.cencini@unibo.it

Direttore responsabile: Mario Cobellini

Poste Italiane Spa - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27.02.2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB Bologna

Autorizzazione Tribunale di Bologna n. 6698 del 30.07.1997

Stampato in proprio